

# Dazi, ripartono i negoziati tra Ue e Usa: l'obiettivo è un accordo rapido

Lo scontro commerciale

Dopo la telefonata di domenica tra Trump e von der Leyen, ieri colloqui definiti «buoni» tra il commissario Ue Sefcovic e le controparti Usa, Lutnick e Greer. Obiettivo: un rapido accordo sui dazi. **Beda Romano** — a pag. 2

## Ripartono i negoziati Ue-Usa, obiettivo un accordo rapido

**Lo scontro sui dazi.** Dopo la telefonata di domenica tra Trump e von der Leyen, ieri colloqui definiti «buoni» tra il commissario europeo Sefcovic e le controparti americane Lutnick e Greer

**Per un'accelerazione delle trattative premono diversi Paesi, tra cui Italia, Irlanda, Belgio e Spagna**  
**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Ostaggio degli umori altalenanti del presidente americano Donald Trump, le trattative commerciali tra Washington e Bruxelles sono tornate nel vivo, con una telefonata tra i due principali negoziatori. Al netto dell'imprevedibile tattica negoziale della Casa Bianca, l'establishment comunitario appariva ieri più sereno, ritenendo che finalmente la controparte americana sia pronta a discutere seriamente un compromesso. Alcuni Paesi membri premono per un accordo rapido.

Il commissario al Commercio Maroš Šefcovič si è intrattenuto ieri pomeriggio al telefono con le sue controparti americane, con l'obiettivo di rilanciare il negoziato. «Buoni colloqui» con il segretario al Commercio Howard Lutnick e l'ambasciatore Jamieson Greer, ha scritto in un tweet ieri sera. «La Commissione europea rimane pienamente impegnata in sforzi costruttivi e mirati per raggiungere rapidamente un accordo. Restiamo in contatto costante».

In precedenza, sempre ieri, la portavoce comunitaria Paula Pinho era tornata proprio sul colloquio telefonico di domenica tra la presidente von der Leyen e il presidente Trump. È stata una «buona conversazione», con la quale i due hanno deciso di «garantire al negoziato una corsia privilegiata» (*fasttrack*, in inglese). «È positivo che ci sia ora l'impegno personale» del presidente americano nel cercare una intesa.

Il contatto telefonico, il primo tra i due da quando Donald Trump è tornato alla Casa Bianca nel gennaio scorso, è stato l'occasione per gli Stati Uniti di sospendere fino al 9 luglio i dazi del 50% comunicati venerdì in modo estemporaneo da Washington. In precedenza, la Casa Bianca aveva annunciato dazi orizzontali del 20%, poi sospesi per 90 giorni (si veda Il Sole 24 Ore del 10 aprile). Alla maggior parte delle merci europee esportate verso gli Stati Uniti vengono ancora applicati dazi del 10%.

Lo stesso presidente Trump si è voluto positivo domenica sera: la signora von der Leyen «ha detto che vuole negoziare seriamente (...) Abbiamo avuto una telefonata molto piacevole (...) e ho accettato di spostare» la data nella quale introdurre i dazi annunciati venerdì scorso. «Ci incontreremo rapidamente per

vedere se possiamo trovare una soluzione». Ai più, il presidente americano ha voluto dare l'impressione non di avere cambiato opinione, ma di essere venuto incontro ai suoi interlocutori europei.

Ufficialmente Bruxelles propone sempre di azzerare le tariffe in campo industriale. Al tempo stesso ha basato le sue ultime stime economiche su dazi americani del 10%. Dal Vietnam, ieri il presidente francese Emmanuel Macron si è augurato «tariffe le più basse possibili». Da Berlino sempre ieri il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha ricordato la possibilità di colpire i servizi americani, non solo le merci, nel caso il negoziato fallisca. Ha però esortato «a non reagire in modo sconsiderato e frenetico».

Al di là della tattica negoziale del presidente Trump, le parti hanno obiettivi in parte diversi. Da un lato, gli Stati Uniti vorrebbero riattivare



investimenti provenienti dall'estero per mettere in moto un nuovo processo di reindustrializzazione del Paese. Dall'altro, l'Unione europea vuole evitare dazi con gli Stati Uniti e cogliere l'occasione per rafforzare ulteriormente un legame economico che già oggi pesa per circa 1.500 miliardi di euro all'anno.

La portavoce Pinho ha sottolineato come la signora von der Leyen sia in regolare contatto con i Ventisette. A favore di una accelerazione del negoziato si sono espressi tra gli altri anche l'Italia, l'Irlanda, il Belgio e la Spagna. Incontri al vertice tra il governo americano e la Commissione europea potrebbero svolgersi nei summit già in calendario, vale a dire l'incontro del G7 a Kananaskis (nella provincia canadese dell'Alberta) il 15-17 giugno, mentre il 24-25 giugno ci sarà un vertice della Nato a L'Aja.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **COMMERCIO, UE E CINA DI NUOVO A COLLOQUIO IL MESE PROSSIMO**

Gli alti funzionari commerciali di Ue e Cina hanno in programma un nuovo incontro all'inizio del mese prossimo, un altro segno del fatto che le parti intensificano i contatti, anche come risposta alle pressioni tariffarie di Donald Trump. Secondo un portavoce Ue, il ministro del Commercio cinese Wang Wentao e il commissario europeo per il commercio e la sicurezza economica Maros Sefcovic (foto) si incontreranno a margine di una riunione ministeriale Wto a Parigi all'inizio di giugno

